



Principato di Seborga

PALAZZO DEL GOVERNO

Seborga, 10 gennaio 2021

Oggetto: Nota ufficiale in riferimento all'articolo comparso su "La Repubblica", edizione di Genova di domenica 10 gennaio 2021

Stamattina La Repubblica di Genova riporta un incredibile articolo nel quale si asserisce che il Principato di Seborga si sarebbe costituito in un nuovo ordinamento pseudo-religioso per iniziativa di un gruppo di cittadini legati alla sezione monegasca della Chiesa Cattolica Nazionale Polacca, una chiesa vetero-cattolica scismatica. Tale gruppo avrebbe eletto alla propria testa un nuovo "principe-abate" nella persona del sig. Gianluca De Lucia, in realtà agente immobiliare nel Principato di Monaco, e avrebbe inoltre scritto una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana per chiedere il riconoscimento di Seborga quale stato monastico autonomo.

È evidente che il "vero" Principato di Seborga, cioè quello legittimato dai cittadini che non a caso costituiscono il Popolo Sovrano, non ha nulla a che vedere con simili iniziative promosse dal sig. De Lucia, delle quali peraltro siamo al corrente da tempo e dalle quali abbiamo già preso le distanze, come riportato nella pagina sempre aggiornata ["Attività non riconosciute dal Principato"](#) pubblicata sul nostro sito Internet ufficiale www.principatodiseborga.com (che invitiamo tutti a consultare). La sempre più intensa visibilità del Principato di Seborga ha sempre attratto, e purtroppo continuerà ad attrarre, le attenzioni di persone che nulla hanno a che fare con Seborga e che sono invece semplicemente in cerca di visibilità personale. L'unico modo per disincentivare questo trend è sapere come stanno le cose realmente e non dare alcun credito a queste persone, e in questo senso desideriamo ringraziare tutti coloro che quotidianamente ci sostengono quale unico Principato legittimo.

A latere di questa vicenda, va rimarcato che qualunque giornalista serio e professionale avrebbe fatto delle verifiche su Internet prima di pubblicare un articolo del genere. Evidentemente qui non è stato fatto, e l'"informazione" è diventata "disinformazione". Nell'epoca delle *fake news*, il Principato di Seborga rimarca ancora una volta che i giornalisti dovrebbero essere i primi a verificare l'attendibilità delle fonti e delle notizie, senza fornire assist – in buona o ancor peggio in malafede – a coloro che non godono di alcun riconoscimento e che non aspettano altro di poter portare un articolo di stampa come prova della propria presunta legittimazione. Come diceva una recente campagna pubblicitaria di Mediaset volta a favorire un'informazione corretta, *"Fidati dei professionisti dell'informazione"*...

Ufficio Comunicazioni



Principato di Seborga

Via Miranda, 2 - 18012 Seborga

www.principatodiseborga.com - info@principatodiseborga.com